



# **DOSSIER - ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA**

**Lunedì, 20 gennaio 2014**

# DOSSIER - ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

Lunedì, 20 gennaio 2014

## Dossier - Assemblea Regionale Siciliana

L' asse Pd-Udc dà l' ultimatum a Crocetta <small>Da <b>Giornale di Sicilia</b> del 2014-01-20T03:42:00</small>	1
Crocetta non molla, il Pd torna alla carica <small>Da <b>Gazzetta del Sud</b> del 2014-01-20T07:30:00</small>	3
Il presidente: abbiamo tagliato undici blindate <small>Da <b>Giornale di Sicilia</b> del 2014-01-20T03:42:00</small>	5
Il governatore al Pd «Discutiamo di tutto anche della giunta» <small>Da <b>La Sicilia</b> del 2014-01-20T05:35:00</small>	6
Ospedali, senza coordinatori la governance ora è a rischio <small>Da <b>La Sicilia</b> del 2014-01-20T05:35:00</small>	8
«Chi è malato non è un numero» <small>Da <b>La Sicilia (ed. Caltanissetta)</b> del 2014-01-20T05:37:00</small>	10
Dopo il siluramento a sorpresa del commissario l' Asp di Messina in attesa... <small>Da <b>Gazzetta del Sud</b> del 2014-01-20T07:30:00</small>	12
Dirigente Asp con laurea falsa restituirà gli stipendi <small>Da <b>Gazzetta del Sud</b> del 2014-01-20T07:30:00</small>	13

Presidenza

I NODI DELLA REGIONE PISTORIO: «NON GARANTIAMOLA TENUTA DELLA MAGGIORANZA». IL CAPO DELLA GIUNTA: «IN CASO DI SFIDUCIASI VAALE UERNE»

# L'asse Pd-Udc dà l'ultimatum a Crocetta

*Le grandi manovre per spingere il presidente a un nuovo patto di governo. I prossimi quattro giorni saranno decisivi*

Il presidente Crocetta si dice disposto a giocare l'arma finale: se dovesse dimettersi, farebbe decadere tutti e si presenterebbe agli elettori dichiarandosi vittima di un Parlamento pieno di indagati.

...«Se il Pd si dichiara insoddisfatto di questo governo, non saremo noi a garantirgli una maggioranza. Crocetta è un uomo solo mentre a un presidente si chiede di essere il leader di una squadra. E su questo lui mostra tutti i suoi limiti»: Giovanni Pistorio, segretario dell'Udc, conferma l'esistenza di un accordo con il Pd per spingere Crocetta a siglare un nuovo patto di governo. E così i prossimi 4 giorni saranno cruciali per il futuro della maggioranza in Sicilia: Pd e Udc mettono sul tappeto perfino l'ipotesi di un ritorno alle urne. Il presidente attende le prossime mosse, pronto a convocare un vertice di maggioranza in cui sfidare i partiti: in caso di sfiducia potrebbe dimettersi mandando Regione al voto e candidandosi in autonomia indebolendo il centrosinistra. Chiusa la Finanziaria con un successo, gli alleati si attendevano che Crocetta aprisse il capitolo rimpasto, forti di una promessa fatta alla fine dell'estate. Ma gli 86 avvisi di garanzia piovuti sul Parlamento regionale e gli attacchi di Crocetta («se ascoltassi i partiti avrei la giunta più indagata d'Italia») hanno fatto esplodere la maggioranza.

un passato che non ci piace. Osi cambia o è meglio tornare al voto, galleggiare non serve a nessuno». Faraone, indagato per un contributo da 5 mila euro, sta provando a tessere gli accordi in vista del congresso del 16 febbraio e sul tavolo ha tre opzioni. Su mandato di Renzi spinge per un'intesa ampia con Crocetta che riguardi l'assetto del governo e la segreteria: ne verrebbe fuori un segretario condiviso e assessori scelti insieme. Il secondo scenario è quello di uno scontro frontale col presidente che spingerebbe il partito a esprimere un segretario con una linea alternativa a quella di governo che nel medio periodo potrebbe portare anche a una sfiducia o costringere Crocetta alle dimissioni. Infine, la terza possibilità: il Pd esplose in mille correnti e la situazione diventa ingovernabile sia dall'interno che nei rapporti col governo.

Ne verrebbe fuori un segretario a maggioranza e dalla linea imprevedibile. Scenari che impongono un'

**Fatti/Notizie** 5

**I NODI DELLA REGIONE PISTORIO: «NON GARANTIAMOLA TENUTA DELLA MAGGIORANZA». IL CAPO DELLA GIUNTA: «IN CASO DI SFIDUCIASI VAALE UERNE»**

## L'asse Pd-Udc dà l'ultimatum a Crocetta

**Le grandi manovre per spingere il presidente a un nuovo patto di governo. I prossimi quattro giorni saranno decisivi**

**Federò eletto coordinatore regionale**

**Il caso delle auto blu: il presidente: abbiamo tagliato un'elica blindata**

**Il presidente Crocetta si dice disposto a giocare l'arma finale: se dovesse dimettersi, farebbe decadere tutti e si presenterebbe agli elettori dichiarandosi vittima di un Parlamento pieno di indagati.**

...«Se il Pd si dichiara insoddisfatto di questo governo, non saremo noi a garantirgli una maggioranza. Crocetta è un uomo solo mentre a un presidente si chiede di essere il leader di una squadra. E su questo lui mostra tutti i suoi limiti»: Giovanni Pistorio, segretario dell'Udc, conferma l'esistenza di un accordo con il Pd per spingere Crocetta a siglare un nuovo patto di governo. E così i prossimi 4 giorni saranno cruciali per il futuro della maggioranza in Sicilia: Pd e Udc mettono sul tappeto perfino l'ipotesi di un ritorno alle urne. Il presidente attende le prossime mosse, pronto a convocare un vertice di maggioranza in cui sfidare i partiti: in caso di sfiducia potrebbe dimettersi mandando Regione al voto e candidandosi in autonomia indebolendo il centrosinistra. Chiusa la Finanziaria con un successo, gli alleati si attendevano che Crocetta aprisse il capitolo rimpasto, forti di una promessa fatta alla fine dell'estate. Ma gli 86 avvisi di garanzia piovuti sul Parlamento regionale e gli attacchi di Crocetta («se ascoltassi i partiti avrei la giunta più indagata d'Italia») hanno fatto esplodere la maggioranza.

un passato che non ci piace. Osi cambia o è meglio tornare al voto, galleggiare non serve a nessuno». Faraone, indagato per un contributo da 5 mila euro, sta provando a tessere gli accordi in vista del congresso del 16 febbraio e sul tavolo ha tre opzioni. Su mandato di Renzi spinge per un'intesa ampia con Crocetta che riguardi l'assetto del governo e la segreteria: ne verrebbe fuori un segretario condiviso e assessori scelti insieme. Il secondo scenario è quello di uno scontro frontale col presidente che spingerebbe il partito a esprimere un segretario con una linea alternativa a quella di governo che nel medio periodo potrebbe portare anche a una sfiducia o costringere Crocetta alle dimissioni. Infine, la terza possibilità: il Pd esplose in mille correnti e la situazione diventa ingovernabile sia dall'interno che nei rapporti col governo.

Ne verrebbe fuori un segretario a maggioranza e dalla linea imprevedibile. Scenari che impongono un'

agenda fitta: oggi a Roma Faraone incontrerà l' attuale segretario Giuseppe Lupo (che spera in una conferma), domani il capogruppo Baldo Gucciardi riunisce i deputati e Crocetta. Mercoledì c' è la direzione regionale. Infine, giovedì il presidente dell' Ars Giovanni Ardizzone (Udc) riunirà il Parlamento per inusuali comunicazioni che sono state anticipate dall' Adnkronos: «Non consentirò a nessuno dimettere alla gogna il Parlamento». Un' altra sfida a Crocetta.

to a casa il risultato politico dell' approvazione della Finanziaria. Ma poi Crocetta non ha "indovinato" i commenti sull' inchiesta e la situazione è precipitata. Il presidente tiene più alla sua immagine che a quella degli altri». Il segretario dell' Udc ha notato che «inseguito Crocetta ha cercato di correggere le sue dichiarazioni ma ora deve impegnarsi a recuperare, oltre a quelli politici, anche rapporti umani seriamente compromessi. Se vuole tenersi questa giunta di cui va fiero, faccia pure. Noi saremo rigorosi ed esigenti a cominciare dalla riforma delle Province e dalle misure per lo sviluppo». Un' altra variabile nel puzzle potrebbe determinarla il Commissario dello Stato che entro giovedì valuterà la Finanziaria: se dovesse impugnare norme promosse da assessori, i partiti sfrutterebbero la bocciatura per rilanciare l' esigenza di un rimpasto. Che per la verità Crocetta nelle ultime dichiarazioni non ha nenon sono mai stati un tabù, a condizione che diventino uno strumento per rafforzare il governo e non per seppellirlo». Crocetta teme che l' Udc chieda l' ingresso in giunta di Pistorio o D' Agostino su cui Palazzo d' Orleans ha spesso espresso riserve: il primo è stato condannato dalla Corte dei Conti a un maxi risarcimento per assunzioni inutili al 118, il secondo è coinvolto nell' inchiesta sulle spese pazze dei gruppi. E anche per quanto riguarda il Pd, Crocetta sbarralastrada in giunta al segretario Lupo: «Come possono far entrare chi in Finanziaria firmava emendamenti contrari al governo?». Sa, Crocetta, che è iniziata una sfida a chi tira di più la corda. E lui, con i fedelissimi, si dice disposto a giocare l' arma finale: se dovesse dimettersi, farebbe decadere tutti e si presenterebbe agli elettori dichiarandosi vittima di un Parlamento su cui sono appena piovuti 86 avvisi di garanzia.

*Giacinto Pipitone.*

REGIONE Sulla questione "rimpasto" è ancora scontro perché i Democratici in vista dell'appuntamento di febbraio vorrebbero consolidare la loro posizione.

## Crocetta non molla, il Pd torna alla carica

Ad acuire la tensione le accuse sugli sperperi dei Gruppi all' Ars. La difesa su Finanziaria e autoblù.

Ancora fuoco incrociato su Crocetta. E non solo da quella parte del Pd siciliano che punta ad inserire nella sua giunta deputati nella speranza di poter vincere il congresso regionale, già convocato per il 16 febbraio. A questi, infatti, si sono aggiunti quanti non hanno gradito i suoi commenti circa il coinvolgimento di 32 deputati in carica nell'inchiesta della magistratura sulle spese dei fondi assegnati ai gruppi parlamentari. «Ci sono cose non accettabili. Se uno compra un fuoristrada o gioielli con i soldi dei contribuenti va punito», ha peraltro ribadito anche ieri Rosario Crocetta, intervenendo nella trasmissione di Rai 1 "L' Arena", condotta da Massimo Giletti. E anche se, subito dopo, ha precisato che «bisogna cogliere l' elemento sistemico della degenerazione», le sue parole non sono state affatto gradite dagli interessati. Per cui si profila infuocato il dibattito che si svolgerà giovedì all' Ars, in apertura della seduta in cui si dovrebbe affrontare il problema dell' abrogazione delle province, ancora tutto da risolvere, perché buona parte del Pd - ma non sono i soli - in osservanza delle istruzioni provenienti da Roma, vorrebbe limitarsi a cambiar loro il nome, lasciando il resto com' è. In quella sede, infatti, il presidente dell' Ars Giovanni Ardizzone, che appena venute fuori le prime indiscrezioni sulle indagini in corso si è recato in Procura per sollecitare una accelerazione dell' inchiesta, intende fare il punto della situazione in difesa dell' onorabilità dell' istituzione da lui presieduta. Ma Crocetta non viene attaccato solo per i commenti sulle spese poco giustificabili ma anche perché, avendo promesso di rivoluzionare il "sistema Sicilia" non gli viene riconosciuta alcuna azione in tal senso e la Finanziaria appena approvata ne sarebbe una dimostrazione.

Accusa cui il governatore replica: «Si sarebbe potuto fare certamente di più, ma c' era la pesante eredità del un miliardo e duecento milioni nel bilancio che abbiamo dovuto coprire. Abbiamo risparmiato lo scorso anno due miliardi e 400 milioni e abbiamo continuato quest' anno, prevedendo in Finanziaria nuovi tagli agli sprechi, come l' aver ridotto a 10 le partecipate regionali le che erano 33. Sulla formazione professionale - ha aggiunto - abbiamo fatto tagli incredibili anche se una



The screenshot shows page 13 of the Gazzetta del Sud newspaper, dated January 20, 2014. The main headline is "Crocetta non molla, il Pd torna alla carica" with a sub-headline "Ad acuire la tensione le accuse sugli sperperi dei Gruppi all' Ars. La difesa su Finanziaria e autoblù". The page features several articles with photos and short snippets:

- REGIONE**: Sulla questione "rimpasto" è ancora scontro perché i Democratici in vista dell'appuntamento di febbraio vorrebbero consolidare la loro posizione.
- Crocetta non molla, il Pd torna alla carica**: Ad acuire la tensione le accuse sugli sperperi dei Gruppi all' Ars. La difesa su Finanziaria e autoblù.
- Palermo**: Eietto dal congresso, subentra a Palazzotto il trapanese Massimo Fundaro nuovo segretario regionale di Sel.
- Barcellona**: Una rimozione di Magister ha pesato anche la questione punto-nascita.
- Do il siluramento a sorpresa del commissario l'Asp di Messina in attesa del prossimo manager**.
- GALTANISSETTA**: Il varesino dichiarato situazioni non ressi. **Rischiano il posto 50 beneficiari dei "cantieri di servizio" comunali**.
- SALTA l'accordo sulla Despar**: La Gicap vuole vederchi chiaro.

The page contains multiple photographs, including one of Rosario Crocetta and another of Massimo Giletti. Text snippets provide details about regional politics, the 'Asp' in Messina, and local news from Galtanissetta and Salta.

parte del Pd era nettamente contraria. Quest' anno il bilancio della Regione tende a disavanzo zero, si tratta di un fatto storico».

E a chi, nel corso della trasmissione tv, gli ha fatto rilevare che a giudizio del renziano Davide Faraone, Crocetta in questi mesi "si è finto di fare la rivoluzione", il presidente della Regione ha ribattuto: «Faraone dice questo?

Non significa nulla. Forse chi ha ruoli importanti nella segreteria di Renzi si avvicina più degli altri alla verità? Io dico che il mio governo ha ridotto le società partecipate da 33 a dieci e che ha tagliato sugli sprechi della formazione professionale. Il Pd è stato contro tutto questo».

Nel merito, in aiuto a Crocetta, è intervenuto ieri anche Gianni Cuperlo che, nel corso di un intervento a Caltagirone, ha affermato: «Seppelliamo la parola 'rimpasto' nel cimitero delle parole», ma, ha aggiunto, «occorre operare una fase diversa».

Ma c'è anche chi gli ha rimproverato di aver promosso l' acquisto di alcune autoblindate per un costo di oltre un milione di euro.

Immediata la risposta: «Sette macchine blindate ci sono state sempre alla Regione, sia con Cuffaro che con Lombardo. E io qualche motivo in più per essere protetto ce l' ho. Negli ultimi mesi abbiamo tagliato undici macchine. Io andrei in giro in bicicletta, ma da undici anni sono costretto a non affacciarmi alla finestra di casa mia». Nel momento, poi, in cui stava per rivendicare il merito di avere impegnato l' intero budget dei fondi europei "e magari qualcosa in più", il capogruppo all' Ars dei Cinquestelle Giancarlo Cancelleri, gli ha rimproverato la mancata chiusura dell' ufficio di Bruxelles.i.



O Il caso delle autoblu.

# Il presidente: abbiamo tagliato undici blindate

...«Per quanto riguarda le macchine blindate da 18 sono passate 7 e ne abbiamo tagliate ben 11». Lo ha detto il presidente della Regione Rosario Crocetta, ospite a L' Arena. «Sette macchine blindate - aggiunge - ci sono sempre state alla Regione, già con Cuffaro e Lombardo e io qualche bisogno in più ce l'avrei, se poi mi devo fare ammazzare... Io andrei in giro in bicicletta, nelle autoblu non ci metterei piede, ma non lo posso fare». «Sono una delle persone più scortate d'Italia. La mia sicurezza non la stabilisce nè lei nè io» ha detto Crocetta, replicando al capogruppo dei Cinquestelle all' Ars Giancarlo Cancelleri in collegamento con il programma di Giletti.

GIORNALE DI SICILIA  
Fatti/Notizie 5

**I NODI DELLA REGIONE**  
PISTORI: «NON GARANTIAMO LA TENUTA DELLA MAGGIORANZA». IL CAPO DELLA GIUNTA: «IN CASO DI SFIDUCIA SI VA ALLE URNE»

## L'asse Pd-Udc dà l'ultimatum a Crocetta

Le grandi manovre per spingere il presidente a un nuovo patto di governo. I prossimi quattro giorni saranno decisivi

Il presidente Crocetta si è allineato a quanto l'Assemblea regionale ha deciso. Non ha detto nulla di nuovo, ma ha confermato quanto già detto in Parlamento. «Io sono un uomo di parole», ha detto Crocetta, «e se dico che non ci sono più blindate, è perché non ce le sono più».

**Il caso delle autoblu**  
Il presidente della Regione ha detto che ha fatto tagliare 11 blindate. Ma il capogruppo dei Cinquestelle all'Assemblea regionale, Giancarlo Cancelleri, ha detto che ne sono state tagliate solo 7. «Io sono un uomo di parole», ha detto Crocetta, «e se dico che non ci sono più blindate, è perché non ce le sono più».

Il presidente della Regione, Rosario Crocetta, insieme al ministro dell'Interno, Marco Minniti.

**Il presidente eletto coordinatore regionale**

Il presidente della Regione, Rosario Crocetta, è stato eletto coordinatore regionale della Regione Siciliana. Ha detto che ha fatto tagliare 11 blindate. Ma il capogruppo dei Cinquestelle all'Assemblea regionale, Giancarlo Cancelleri, ha detto che ne sono state tagliate solo 7.

**C'È UNA NUOVA STRADA PER DICHIARARE LA PROPRIA INDIPENDENZA.**  
BMW X1 sDRIVE18d A 179 EURO AL MESE  
CON MANUTENZIONE E 2 ANNI DI ASSICURAZIONE FURTO E INCENDIO INCLUSI\*.

BMW EfficientDynamics  
\*escluso I.P.T. e I.C.P.T.

Concessionaria BMW  
**Nuova Sport Car**  
CATANIA S.E. 192 C.M. Angelo Tel. 095491211 • Via V.200 Giuffrè, 162 Tel. 0952928139  
PALERMO Isola delle Fiamme Via delle Indulgenze, 77 Tel. 091622242  
SIRACUSA Viale Scia Geca, 408 Tel. 09311962210 • C.da Farga, 62 Tel. 0931171105

Le tensioni alla Regione

# Il governatore al Pd «Discutiamo di tutto anche della giunta»

## Partito Democratico verso il congresso regionale Sanità, Genio civile e Urega: settimana di nomine.

PALERMO. «Il mio lavoro, piuttosto impegnativo, continua tranquillamente. Mi dispiace che si voglia per forza esasperare cose che non ho detto: ho rispetto della magistratura, chi è innocente avrà modo dimostrarlo». Il presidente della Regione, Rosario Crocetta, non si ferma di fronte alle polemiche che hanno suscitato le sue parole dopo la raffica di avvisi di garanzia, emessi dalla procura della Repubblica di Palermo, che ha investito 83 deputati dell' Ars, 31 dei quali in carica. L' inchiesta giudiziaria sulle spese allegre dei fondi destinati ai gruppi dell' Ars rischia di ripercuotersi sugli equilibri della fragile maggioranza che sostiene il governo Crocetta, a pochi giorni dalla presentazione delle candidature per l' elezione del segretario regionale, che si terrà il 16 febbraio.

Per tentare di fare chiarezza, il presidente della Regione domani parteciperà alla riunione del gruppo parlamentare del Pd. «Voglio discutere di tutto - ha sottolineato Crocetta - dal disegno di legge sull' istituzione dei Liberi consorzi di comuni e delle Città metropolitane di Palermo, Catania e Messina; quello sulla semplificazione amministrativa; il disegno di legge sul testo unico delle attività produttive; l' equiparazione dei testimoni di giustizia ai collaboratori di giustizia. E perché no?, anche del governo regionale».

La riunione del gruppo parlamentare del Pd, avrà un prologo: questo pomeriggio, a margine della direzione nazionale che si occuperà a Roma della riforma elettorale, i componenti siciliani del "parlamentino" dei democratici, dovrebbero avere uno scambio di idee anche sull' eventuale candidatura alla carica di segretario regionale.

La direzione siciliana del Pd, per stabilire le modalità congressuali, è già stata convocata dal segretario Giuseppe Lupo per mercoledì. Il 25 gennaio scadono i termini per la presentazione delle candidature a segretario regionale.

Secondo indiscrezioni, i renziani spingerebbero per un accordo complessivo - rimpasto di giunta e candidatura unitaria alla segreteria regionale - ma un' intesa complessiva sembra difficile, perché





Crocetta non accetterebbe eventuali indagati in giunta. E tranne che non abbia cambiato opinione non vorrà nel suo governo assessori -deputati.

Martedì, inoltre, tornerà a riunirsi la commissione Affari istituzionali per l' esame del disegno di legge di riforma degli enti locali. Dopo il no dell' Ars alla proroga di sei mesi dei commissari straordinari, entro il 15 di febbraio il disegno di legge su Liberi consorzi di comuni e Città metropolitane dovrà essere approvato. In caso contrario, il governo sarebbe costretto ad indire le elezioni provinciali. Sarebbe una beffa.

Anche dal punto di vista amministrativo, la prossima settimana si annuncia piuttosto impegnativa: la giunta regionale dovrebbe infatti nominare i direttori generali delle Asp e delle Aziende ospedaliere. Dopo la selezione effettuata dall' apposita commissione, che aveva giudicato idonei 76 candidati, la rosa dei "nominabili" è stata ridotta a 30. Da questi se ne dovranno scegliere 17. Peraltro, le Asp di Messina e Agrigento sono state decapitate nei giorni scorsi, poiché i relativi commissari straordinari non avrebbero rispettato gli obiettivi ad essi affidati dall' assessore alla Salute, Lucia Borsellino.

La giunta regionale, inoltre, dovrà occuparsi della rotazione degli ingegneri capo dei Genio civile i cui incarichi sono scaduti; della nomina dei nuovi dirigenti provinciali della Motorizzazione civile; della nomina dei componenti degli Urega - in regime di proroga - i cui presidenti sono degli esterni. Il presidente Crocetta e l' assessore alle Infrastrutture, Nino Bartolotta, avrebbero deciso di nominare presidenti degli Uffici regionali per l' espletamento delle gare di appalto, dirigenti della Regione, cioè interni. Ciò comporterebbe un risparmio di 250 mila euro l' anno.

Intanto, il congresso regionale di Sel ha eletto coordinatore Salvo Fundarò.

SALUTE e medicina.

# Ospedali, senza coordinatori la governance ora è a rischio

Cunsolo: «L'Anmdo Sicilia ha chiesto un incontro alla Regione»

el corso dell'anno saranno tagliati 58 posti di coordinatore sanitario e amministrativo. Lo prevede l'art. 9 della Legge di Stabilità che recita: «Suppressione delle cariche di coordinatore sanitario e coordinatore amministrativo».

Su questo argomento interviene il dott. Rosario Cunsolo, presidente della sezione Sicilia dell'Anmdo (Associazione Nazionale dei Medici delle Direzioni Ospedaliere, congiuntamente all'Anpo Sicilia che ne ha la rappresentanza sindacale).

«Le figure dei coordinatori sanitari e amministrativi delle Asp - dice - sono state introdotte dalla legge di riordino del Ssr, L. r. 5/09, articoli 11 e 12. Nell'evidenziare che l'intento del legislatore fosse quello di disciplinare le competenze da assegnare ai dirigenti apicali degli ospedali e dell'area extra-ospedaliera e non tanto quello di istituire nuovi posti nelle piante organiche delle Asp, si sottolinea che si è trattato di incarichi attribuiti a dirigenti a tempo indeterminato già in servizio come dirigenti di struttura complessa presso le Asp per la gestione di aree vaste (presidi ospedalieri o dipartimenti/distretti territoriali)».

«Allo stato attuale, nel prendere atto della scelta governativa, non si può non rilevare che la governance degli ospedali è a rischio. Infatti, già l'abolizione di alcune strutture complesse di direzione medica di Presidio negli ospedali con numero "140 posti letto" (peraltro in difformità dall'orientamento in campo nazionale, ispirato alla bozza del decreto Bal duzzi "Standard di qualità" che fissa a 120 il numero dei posti letto per definire un presidio ospedaliero), associata ad una non sempre adeguata dotazione organica di dirigenti medici, ha compromesso un idoneo espletamento di compiti e funzioni attribuiti alle direzioni e alla soppressione delle figure dei Coordinatori Sanitari, specie negli Ospedali con numero «140 posti letto», ne amplificherà le conseguenze».

«L'Anmdo Sicilia ha chiesto e ottenuto un incontro col deputato Giuseppe Digiaco, presidente della VI Commissione Servizi Sociali e Sanitari dell'Ars, allo scopo di sollecitare la ridefinizione - in funzione dell'assetto della rete ospedaliera - del ruolo delle direzioni mediche di Presidio previste, anche e soprattutto ope legis, a partire dall'ancora vigente Dpr 128/69, dal decreto legislativo Dpr 50/92 (art. 4), i

**14. SALUTE e medicina**

**Ospedali, senza coordinatori la governance ora è a rischio**

Cunsolo: «L'Anmdo Sicilia ha chiesto un incontro alla Regione»

**«Preto una soluzione. E quanto promette Giuseppe Digiaco, presidente della VI commissione Servizi Sociali e Sanitari dell'Ars»**

**REPORTAGE**

**Il fumo legato a 40 malattie**

**Cardiopediatria diagnosi veloce e terapia mirata La rete siciliana**

**INCONTRO TRA ESPERTI**

**La tecnologia "indossabile" sta invadendo la medicina**

**CRESCONO LE COMMUNITY SULLE PATOLOGIE E I PAZIENTI SCRIVONO FBOK Dalla celiachia all'ictus, la salute si fa social**



cui indirizzi sono stati poi recepiti anche dalla Circolare regionale 905/96».

«L' on. Digiaco, nel condividere la preoccupazione dei medici dell' area igienico -organizzativa, ha mostrato disponibilità in particolare per colmare il vuoto "gestionale" dei distretti ospedalieri, promettendo un impegno fattivo finalizzato alla valorizzazione delle funzioni e del ruolo delle direzioni mediche di presidio e, nel contempo, auspicando soluzioni organizzative per rendere finalmente tangibile la tanto invocata integrazione tra ospedale e distretto territoriale».

«Innanzitutto, alla luce dell' abolizione dei coordinatori amministrativi e sanitari negli ospedali e nell' area territoriale delle Asp, non è escluso che, nel ridisciplinare la materia, potrebbero essere applicate in via diretta le norme nazionali e contrattuali, le quali prevedono per quanto riguarda gli ospedali (art. 4, decreto legislativo n. 502/92), la nomina per ciascun presidio ospedaliero (mentre la legge regionale n. 5/09 è più restrittiva prevedendo le figure per raggruppamenti di ospedali denominati distretti ospedalieri) di un dirigente amministrativo con funzioni di coordinamento e di un dirigente sanitario responsabile delle funzioni igienico -organizzative. L' apicalità dell' incarico deriva peraltro dall' attribuzione ai dirigenti di poteri di gestione, di autonomia economico/finanziaria, dalla dipendenza diretta dal direttore generale e dallo specifico rinvio della norma alla disciplina prevista per le aziende ospedaliere».

«In questo settore la nomina di direttore di dipartimento avverrebbe secondo l' ordinario modello di gestione previsto (art. 17 bis, decreto legislativo n. 502/92) ».

«Per prima cosa non si può procedere al licenziamento del personale dirigenziale in quanto in servizio a tempo indeterminato, bensì (alla scadenza) alla modifica dell' incarico affidato a dirigenti già di struttura complessa delle Asp e, in quanto tali, retribuiti con i fondi contrattuali, che per espressa disposizione (art. 50, comma 4, Contratto collettivo nazionale di lavoro 8/6/2000,) non sono contraibili per effetto del cambiamento dell' incarico; quindi, le economie sui fondi non possono costituire economie di gestione. Poi, relativamente all' indennità di capo dipartimento, ai sensi dell' art. 39, comma 9, Ccnl 8/6/2000 è prevista una maggiorazione a carico del bilancio dell' Azienda fra il 30% ed il 50% della retribuzione di posizione e quindi, anche in questo caso, l' indennità non costituirebbe una economia di gestione.

In sostanza, non risulterebbe alcun posto cancellato, i dirigenti rimarranno al loro posto e ciò che si risparmia è la quota di funzione».

«Abbiamo manifestato all' on. Digiaco la piena disponibilità per un confronto e per un supporto alla costruzione di soluzioni che, lontane da un approccio di tipo qualunquistico, possano contribuire al raggiungimento di obiettivi di buona organizzazione sanitaria e soprattutto di salute. Ciò in virtù del fatto che la normativa nazionale e regionale attribuisce, in specie alle direzioni mediche di presidio, funzioni imprescindibili di governo clinico con un ruolo di trasversalità e imparzialità, a garanzia di una buona funzionalità degli ospedali e del trait d' union con il territorio».

## «Chi è malato non è un numero»

Ancora iniziative di protesta a Mussomeli per l'ospedale da salvare: aula consiliare occupata.

MUSSOMELI. Il giorno dopo la plateale protesta con i "letti in piazza" che ha avuto una vasta eco sui media, la strenua lotta per difendere l'ospedale "Maria Immacolata-Longo" dai tagli previsti dalla Regione Siciliana continua. Così come continua l'occupazione permanente dell'aula consiliare Francesca Sorce che va avanti da una settimana.

Il comitato "Giù le mani dall'ospedale", in previsione dell'incontro con la VI Commissione Sanità dell'Ars e l'assessore Lucia Borsellino previsto per il prossimo 27 gennaio alle 16, continua la sua opera di sensibilizzazione, col volantinaggio nei 16 comuni dell'hinterland per fare firmare la petizione popolare. Anche la lettera del vescovo Mario Rusotto, che veicola una dura condanna alla dissennata politica dei numeri e dei tagli che non mette più al centro dell'assistenza sanitaria la persona umana, è stata distribuita nelle chiese e sarà distribuita nelle scuole ed al mercato.

Così come cresce la solidarietà verso questa lotta che coinvolge tutta la popolazione. Infatti, mentre diversi Comuni già questa settimana, tramite i propri Consigli comunali, approveranno l'ordine del giorno contro i tagli (già approvato lunedì scorso nel Consiglio straordinario di Mussomeli), si registra l'intervento delle Associazioni Insieme Senza Confini che "Esprimono preoccupazione per il rischio di rimodulazione che corre l'ospedale di Mussomeli. Il fatto di trattare i cittadini nelle scelte amministrative come numeri è fuori dalla nostra logica e fuori dai principi cardine su cui si basa la nostra società democratica. Faremo anche noi la nostra parte per vincere questa battaglia, con l'auspicio che vinta questa non ci si fermi qui, ma continui l'impegno della società civile, sindacati ed amministrazioni pubbliche di potenziare il nostro presidio ospedaliero ed offrire sempre più servizi professionali altamente qualificati".

Anche il personale dell'Iss Mussomeli-Campofranco, presieduto dalla prof. Carmela Campo ha fatto sentire la sua voce esprimendo solidarietà e sostegno "al Comitato permanente per la salvaguardia del Presidio ospedaliero "Maria Immacolata-Longo", attivatosi per opporsi alla chiusura definitiva del Punto nascite ed al ridimensionamento del numero di posti letto, previsti nel Piano di rimodulazione delle Aspsiciliane".

E c'è poi la plateale protesta del gruppo consiliare dell'Udc che si è autosospeso dal partito. "I





<-- Segue

## Assemblea regionale siciliana

---

sottoscritti D' Amico Mario (presidente del Consiglio comunale di Mussomeli), Alessi Angelo detto Salvuccio, Diliberto Salvatore, Navarrra Totuccio e Nigrelli Vincenzo, (consiglieri comunali di Mussomeli) con la presente si autosospendono dal partito dell' Udc, per protesta contro la soppressione del Punto nascita dell' ospedale di Mussomeli e contro la rimodulazione del piano regionale sanitario che prevede la riduzione di ben 28 posti letto con la conseguente perdita di tutte le Unità complesse (ossia tutti i prima riati) e l' inevitabile avvio verso la chiusura. L' assenza della politica anche in termini di solidarietà verbale e l' incapacità ad assumere impegni verso una comunità che non può sopportare tale soppressione per le gravi condizioni di isolamento in cui vive, ci inducono ad autosospenderci dal partito sino a quando non riscontreremo oggettive prese di posizione dei parlamentari e del governo regionale, atte a garantire e mantenere gli attuali standard sanitari dell' ospedale di Mussomeli, migliorandoli e potenziandoli".

Da segnalare infine la presa di posizione del vice presidente della VI Commissione Sanità Gino Ioppolo che sabato s' è portato a Mussomeli, dove "ho potuto constatare - dice un' ottima struttura sanitaria per la quale di recente sono stati spesi oltre 4 milioni di euro e un livello professionale di medici e paramedici assolutamente adeguato ai bisogni di un territorio tra i più difficili della Sicilia. Sosterrò, a nome dell' intero gruppo parlamentare Lista Musumeci le ragioni per le quali un ospedale come quello di Mussomeli va piuttosto potenziato che ridimensionato".



Sanità

BARCELLONA Sulla rimozione di Magistri ha pesato anche la questione punto -nascita.

# Dopo il siluramento a sorpresa del commissario l' Asp di Messina in attesa del prossimo manager

Secondo il capogruppo consiliare dell' Udc di Barcellona, Paolo Calabrò, per una questione di coerenza, alla rimozione del commissario straordinario dell' Asp di Messina, Manlio Magistri, dovevano seguire le dimissioni dell' assessore regionale alla sanità, Lucia Borsellino. «Per onestà intellettuale, scaricare le colpe del fallimento della politica sanitaria nella provincia di Messina solo su Magistri è quanto meno semplicistico» sostiene Calabrò, che ha messo sotto accusa la riforma dell' ex assessore regionale alla sanità, Massimo Russo. E la Borsellino - scrive Calabrò - era il braccio destro di Russo, sposando appieno quel tipo di politica, che ora, in un certo senso, vuole rinnegare.

Secondo il capogruppo dell' Udc sugli sviluppi riguardanti il punto nascita "le argomentazioni dell' amministrazione Collica, del consiglio comunale e degli addetti ai lavori non erano frutto di strumentalizzazioni, né di campanilismo, ma si "fotografava" una realtà insostenibile; onestamente bastava rendersi solamente conto di quanto avveniva quotidianamente e delle condizioni in cui si era costretti ad operare, perché si facesse una mea culpa e quindi correre ai ripari». E nell' attesa che il punto nascita "rinasca" all' ospedale di Barcellona, Calabrò auspica che si faccia in fretta a nominare un direttore generale all' altezza della situazione, sganciato da qualsiasi carrozzone politico.

Anche il presidente del consiglio comunale, Angelo Paride Pino, ha voluto commentare la rimozione di Magistri: «L' azione del commissario non e' mai stata incisiva, ha dichiarato Pino, anzi ha prodotto sempre danni e conflitti con gli amministratori locali. "Re stituito" adesso il reparto di ostetricia, spero che, al piu' presto, sia ripristinato, per ridare dignità al nostro territorio».

Comunque anche l' altro ieri il governatore ha rinadito le ragioni del defenestramento: direttive di giunta disattese, contenzioso con cause perse al Tar, spesa eccessiva per alcuni farmaci, in particolare relativi al trattamento dell' osteoporosi, rispetto agli altri standard ospedalieri analoghi. i.

CRONACA DEL NORD Lunedì 20 Gennaio 2014

## Sicilia

REGIONE Sulla questione "rimpiasto" è ancora scottato perché i Democratici in vista dell' appuntamento di febbraio vorrebbero consolidare la loro posizione

### Crocetta non molla, il Pd torna alla carica

Ad acuire la tensione le accuse sugli sperperi dei Gruppi all'Ars. La difesa su Finanziaria e autotubi

**Milano Crocetta**  
Ancora fausto l'annuncio di Crocetta che il Pd ha deciso di tornare alla carica per il governo della Regione Siciliana. Il leader del partito di sinistra ha detto che il suo gruppo non si arrende e che continuerà a lavorare per il bene della Sicilia. «Il governo è un lavoro di tutti», ha detto, «e noi saremo sempre lì a controllare che non si sciolga».

**Palermo**  
Eletto dal congresso, subentra a Palazzotto il trapanese Massimo Fundaro nuovo segretario regionale di Sel. Il partito di sinistra ha eletto il trapanese Massimo Fundaro come nuovo segretario regionale. Fundaro ha detto che il suo gruppo non si arrende e che continuerà a lavorare per il bene della Sicilia.

**BARCELLONA** Sulla rimozione di Magistri ha pesato anche la questione punto-nascita. Dopo il siluramento a sorpresa del commissario l' Asp di Messina in attesa del prossimo manager.

**CALTANISSETTA** Avrebbero dichiarato situazioni non reali. Rischiano il posto 50 beneficiari dei "cantieri di servizio" comunali.

**GASTELVETRANO** Nulla di fatto con la società dei fratelli Capone. Salta l'accordo sulla Despar. La Gicap vuole vederci chiaro.

Sanità

MARSALA Condanna della Corte dei conti.

# Dirigente Asp con laurea falsa restituirà gli stipendi

MARSALA. Presentando un falso certificato di laurea aveva ottenuto l'incarico di dirigente dell'Asp di Trapani. Dopo la condanna a un anno e mezzo di reclusione, pena sospesa, Paolo Agate, 61 anni, originario di Marsala, è stato ora condannato anche dalla Corte dei conti della Sicilia a restituire con gli interessi gli stipendi percepiti tra il 2011 e il 2012, che ammontano ad oltre 53 mila euro. Paolo Agate, nel luglio 2012, era stato rimosso dall'incarico di responsabile del centro unico prenotazioni dell'Asp. L'ufficio procedimenti disciplinari aveva provveduto a segnalare il caso alla Procura. Sul suo curriculum vitae, visionabile online, compare un diploma di laurea in scienze statistiche ed economiche conseguito nel 1988 all'Università di Palermo, che in realtà non ha mai ottenuto. Agate era stato chiamato alla guida del Cup nel 2011. Dopo la stipula del contratto, l'azienda, più volte avrebbe richiesto ad Agate l'originale della laurea in scienze statistiche. Ma il documento non è mai saltato fuori, insospettendo i vertici dell'azienda che hanno così avanzato formale richiesta presso l'ateneo palermitano. La risposta non è tardata ad arrivare: "Paolo Agate non risulta avere conseguito la laurea presso questa università".

A quel punto il direttore generale dell'Asp, Fabrizio De Nicola, ha provveduto alla rimozione del dirigente.

Leggendo il curriculum vitae del marsalese non ci sarebbero dubbi sulla professionalità e affidabilità, già consulente del Comune di Marsala e di diverse Procure, ma dopo l'inchiesta sono risultati falsi altri due titoli presentati. Agate è considerato molto vicino al magistrato Massimo Russo, che nel periodo dei fatti era assessore alla sanità. Il figlio di Agate, Valerio, infatti, era stato candidato al rinnovo del consiglio comunale nella lista "Marsala Avvenire" che faceva riferimento proprio a Russo. Agate, essendo anche un esperto docente universitario di informatica generale e di office automation, come da curriculum, ne aveva curato il blog del movimento. Nel curriculum vitae, Agate aveva indicato due attestati di frequenza a corso di formazione per amministratori di sistemi informatici, titoli risultati falsi. Dal 1985 a luglio 2012 è stato super consulente di molte Procure e Tribunali3(i. c.

)

14

Sicilia

Lunedì 20 Gennaio 2014 Gazzetta del Sud

**I ragazzi del carcere ricordano Borsellino**  
Una nota, nel 74esimo della nascita del procuratore. Sketch di Ficarra e Picone

**MARSALA** Condanna della Corte dei conti  
**Dirigente Asp con laurea falsa restituirà gli stipendi**

**Palermo** Gazebo di Scorta civica pro-magistrati antimafia

**CATANISSETTA** Sindacalista a giudizio Sostegno di Sgarbi

**PARTANITA** Conferenza oggi con Lupi Belice, 46 anni dopo si attendono le risorse per la ricostruzione

**MARSALA** Dopo la denuncia di un cuoco, positivo ai test dell'alcol in un posto di blocco  
**Violenze su fermati, Ministero responsabile civile**

**Palermo** Il difensore della vigilia coinvolta in un'indagine contesta l'uso delle foto  
**"Viola la sua privacy e messa alla gogna"**

**MARSALA** Dopo la denuncia di un cuoco, positivo ai test dell'alcol in un posto di blocco  
**Violenze su fermati, Ministero responsabile civile**

**Palermo** Oggi è il 74esimo anniversario della nascita del procuratore capo della Procura di Palermo, Gennaro Borsellino. In occasione di questa data, il Comune di Palermo ha organizzato una manifestazione che si svolgerà nel centro storico della città, in particolare nella zona di Piazza del Duomo. Il sindaco, Leoluca Orlando, ha presenziato alla cerimonia insieme a numerosi esponenti politici e cittadini. Durante l'evento, si sono svolte diverse attività culturali e sportive, tra cui una marcia silenziosa e una conferenza stampa. In serata, il Comune ha organizzato un concerto in favore della memoria di Borsellino, con la partecipazione di numerosi artisti locali e nazionali. L'evento è stato trasmesso in diretta televisiva su Rai 1.

**Palermo** Il difensore della vigilia coinvolta in un'indagine contesta l'uso delle foto  
**"Viola la sua privacy e messa alla gogna"**

**CATANISSETTA** Sindacalista a giudizio Sostegno di Sgarbi

**PARTANITA** Conferenza oggi con Lupi Belice, 46 anni dopo si attendono le risorse per la ricostruzione

**MARSALA** Dopo la denuncia di un cuoco, positivo ai test dell'alcol in un posto di blocco  
**Violenze su fermati, Ministero responsabile civile**

**Palermo** Oggi è il 74esimo anniversario della nascita del procuratore capo della Procura di Palermo, Gennaro Borsellino. In occasione di questa data, il Comune di Palermo ha organizzato una manifestazione che si svolgerà nel centro storico della città, in particolare nella zona di Piazza del Duomo. Il sindaco, Leoluca Orlando, ha presenziato alla cerimonia insieme a numerosi esponenti politici e cittadini. Durante l'evento, si sono svolte diverse attività culturali e sportive, tra cui una marcia silenziosa e una conferenza stampa. In serata, il Comune ha organizzato un concerto in favore della memoria di Borsellino, con la partecipazione di numerosi artisti locali e nazionali. L'evento è stato trasmesso in diretta televisiva su Rai 1.